

a scuola iniziata, è arrivato un nuovo compagno. Non va affatto bene, malgrado i numerosi aiuti dei professori; non è facile per lui inserirsi nella classe. Durante un'assemblea, proprio lui comincia a spintonarmi ripetutamente. Ciò mi irrita molto e provo più volte a dirgli di smettere, ma inutilmente. **Tendo, allora, il braccio per allontanarlo, ma con l'intento di difendermi, senza volere, mi parte uno schiaffo. Il mio compagno non tarda a restituirmelo ed ecco i miei occhiali, dopo un bel volo, cadere a terra!** Qualcun altro al mio posto non si sarebbe lasciato scappare un incontro di boxe, ma voglio mantenere la calma. **Nel silenzio generale della classe che assiste alla scena rispondo alle sue provocazioni solo a parole.**

IL PERDONO VINCE!



All'arrivo in aula, l'insegnante chiede spiegazioni e poi mi dice: **«Puoi denunciare il fatto al preside e chiedere un risarcimento per gli occhiali - quindi mi dà carta e penna e aggiunge - ma rifletti su ciò che fai».** «È vero - penso -: sono qui, davanti alla cattedra, con la possibilità di far sospendere un compagno». Alzo gli occhi, tutti mi guardano, ma non come fossi il colpevole - anche se in realtà un po' di colpa ce l'ho anch'io! Capisco che ho il sostegno di tutta la classe qualsiasi decisione prenda.

A questo punto penso alla Parola di Vita, a tutto ciò che in prima persona sto vivendo con altri ragazzi e decido: voglio che quel compagno si senta amato. Ringrazio l'insegnante, ma non ho intenzione di presentare la denuncia. **Torno al banco e pulisco gli occhiali cercando di raddrizzarli. Ci riesco. Che soddisfazione!** Alla ricreazione tutti vengono a domandarmi come sto, ma dentro avverto che ora tocca a me fare un passo. Così mi avvicino a quel compagno: **«Ti chiedo scusa!».** Mi aspetto che mi rida in faccia ed invece mi risponde: **«Lascia stare, sono cose che succedono».** Ecco, ho fatto ciò che era giusto ed adesso manca solo una cosa: godermi la merenda con i miei amici! Sono felice. Poi, sento qualcuno che mi chiama. Mi giro, è lui che incredibilmente mi dice: **«Scusami, anche tu!»**

G. - Italy

>> Moltiplico il perdono!

PAROLA DI VITA

8

Sir 28,2

«PERDONA L'OFFESA AL TUO PROSSIMO E ALLORA PER LA TUA PREGHIERA TI SARANNO RIMESSI I PECCATI»

A DIO NON BASTA AMARE E PERDONARE I SUOI FIGLI E LE SUE FIGLIE. **IL SUO GRANDE DESIDERIO È CHE ESSI SI TRATTINO DA FRATELLI E SORELLE, VADANO D'ACCORDO, SI VOGLIANO BENE. LA FRATELLANZA UNIVERSALE, ECCO IL GRANDE PROGETTO DI DIO SULL'UMANITÀ.**

DIO CI ASCOLTA E CI PERDONA NELLA MISURA IN CUI SAPIAMO PERDONARE.



OGNI MATTINA CERCHERÒ DI VEDERE CON SGUARDO NUOVO QUANTI INCONTRO, IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI PRONTO A SORVOLARE SU QUALCOSA CHE NON VA NEL LORO MODO DI FARE, PRONTO A NON GIUDICARE...

AVERE

CORAGGIO

VUOL DIRE

PERDONARE

TUTTI

DIO PERDONA PERCHÉ, COME OGNI PADRE, COME OGNI MADRE, VUOL BENE AI FIGLI SUOI E QUINDI LI SCUSA SEMPRE, DÀ LORO FIDUCIA E LI INCORAGGIA SENZA STANCARSI MAI.

PERDONARE È L'ESPRESSIONE DI UN CORAGGIO ESTREMO, È AMORE VERO, IL PIÙ AUTENTICO PERCHÉ IL PIÙ DISINTERESSATO.

FACCIO UN SEGNO SULLE LENTI LE VOLTE CHE HO PERDONATO QUALCUNO.

